

UNA NUOVA SPECIE DI *HOMALOPLIA* DELL'EUBEA
(Coleoptera, Scarabaeoidea, Melolonthidae) (*)

EMANUELE PIATTELLA (**) e GUIDO SABATINELLI (***)

Il genere *Homalopia* Stephens, 1830 appartiene alla tribù Sericini ed è, come molti altri generi ad essa ascritti, costituito da specie esteriormente poco differenziate tra di loro. Baraud (1965) nell'ultima revisione delle *Homalopia* affronta, per la prima volta, lo studio di tutte le entità fino ad allora attribuite a questo genere principalmente attraverso l'esame degli organi copulatori maschili dimostrando, con chiarezza, che alla grande uniformità morfologica esterna fa riscontro una altrettanto grande diversificazione di questi ultimi. Dal quadro complessivo, proposto dal suddetto autore, emerge che il genere *Homalopia* è costituito da 23 specie e 8 sottospecie, distribuite dall'Europa alla Siberia, attraverso il Medio e Vicino Oriente. Successivamente, Medvedev & Dzhambazishvili (1973) descrivono *H. svanetica* della Georgia. Inoltre, operando con la stessa metodologia proposta da Baraud (1965), Sabatinelli (1977b) descrive *H. cerrutii* dell'isola di Thasos (Grecia) e Galante Patino (1985) descrive *H. baraudi* dell'Anatolia occidentale (Turchia), portando così a 26 specie l'attuale composizione faunistica del genere *Homalopia*. Per una sintesi delle conoscenze sulla distribuzione geografica di questo genere, susseguenti alla revisione di Baraud (1965), rimandiamo a Sabatinelli (1977a) e a Galante Patino (1985). Inoltre, ricordiamo che Iablokov-Khnzorian (1967) segnala *H. spiraeae* (Pallas, 1776) per la fauna dell'Armenia; Dzhambazishvili (1979) segnala, insieme a *H. svanetica*, *H. spiraeae* per la fauna della Georgia; Nikolajev (1987) segnala *H. spiraeae* e *H. hirta* (Gebler, 1830) per la fauna del Kazakistan e dell'Asia Centrale. Va notato che quest'ultima specie viene considerata sinonimo della sottospecie nominale della precedente da Baraud (1965). Per quanto riguarda la

(*) Ricerche zoologiche delle Università di Roma nel Vicino Oriente: 145. Ricerche eseguite con il contributo del C.N.R. (Gruppo Nazionale di Biologia Naturalistica).

(**) Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo (Zoologia), Università di Roma "La Sapienza", Viale dell'Università, 32 - 00185 Roma.

(***) c/o Istituto Superiore di Sanità, Lab. Parassitologia, Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma.

presenza di *H. hirta* in Mongolia, tenendo presente quanto appena detto, rimandiamo a Nikolajev & Puntsagdulam (1984).

Nel presente lavoro descriviamo una nuova specie di *Homaloplia* di cui è stato recentemente raccolto un unico esemplare di sesso maschile nell'isola di Eubea. Quest'ultima, con una lunghezza di 175 km, una larghezza che varia da 6 a 50 km ed una superficie di 3580 km², è la più grande delle isole greche, dopo Creta. L'isola si stende lungo la costa orientale della Grecia centrale, seguendola da vicino fino ad una distanza minima di 39 m, in corrispondenza di Calcide nel cosiddetto canale Euripo. Una catena di monti la copre per tutta la lunghezza, culminando nel monte Dírfis (1743 m). Folti boschi di castagni, conifere e tigli ricoprono i fianchi delle alture, mentre in basso sono presenti olivi, vigne e campi di cereali.

Homaloplia gobbii n. sp.

DIAGNOSI. Una *Homaloplia* s. str. con la carena parallela all'epipleura prolungata fino all'angolo apicale esterno delle elitre e con i tarsi posteriori privi di punteggiatura sulla loro superficie dorsale. Questa combinazione di caratteri morfologici esoscheletrici è presente solo in *H. polita* Baraud, 1965 e, frequentemente, in *H. diabolica* Reitter, 1887; in quest'ultima specie, infatti, si riscontra una certa variabilità nella estensione della carena elitrale.

La nuova entità si distingue principalmente da entrambe le specie suddette per avere il margine anteriore del clipeo distintamente trilobato anziché rettilineo e per la differente conformazione dell'edeago. Inoltre, *H. gobbii* n. sp. si distingue facilmente da *H. diabolica* per le dimensioni più ridotte e per la pelosità elitrale più corta e meno densa.

MATERIALE ESAMINATO. Holotypus ♂: Grecia, Eubea, dintorni di Platania, m 300 s.l.m., 21-23.V.1991, G. Gobbi leg. Organo copulatore montato su cartellino, allegato all'holotypus. Quest'ultimo è conservato presso il Museo di Zoologia dell'Università di Roma "La Sapienza".

DESCRIZIONE DELL'HOLOTYPUS ♂. Lunghezza totale: 7 mm; larghezza massima: 4 mm; lunghezza dell'edeago: 2 mm. Colore interamente nero, opaco con riflessi sericei, con esclusione delle antenne, dei tarsi e delle tibie anteriori rossastre. Pubescenza gialla, quella del pigidio biancastra.

Clipeo trapezoidale con i margini anteriore e laterali fortemente rilevati a cucchiaio. Margine anteriore distintamente trilobato,

rilevato verticalmente, con una evidente incisione presso gli angoli dovuta al brusco abbassamento del ribordo lungo i lati. Superficie centrale del clipeo leggermente convessa. Sutura clipeo-frontale indistinta al centro. Punteggiatura del capo costituita da punti irregolari sia come disposizione che come dimensione; densa e grossa al centro, più fine e sparsa ai lati. Pelosità costituita da lunghi peli sia eretti che coricati.

Pronoto molto convesso, con la larghezza massima al centro, ristretto in avanti. Angoli anteriori e posteriori arrotondati. Margine basale completamente ribordato, sinuato ai lati. Punteggiatura regolare, costituita sul disco da punti setigeri distanti tra di loro come due-tre volte il loro diametro, più rada e più fine ai lati. Pelosità rada, costituita da lunghi peli coricati sul disco, eretti sul margine anteriore.

Scutello triangolare, glabro, con punteggiatura fine ed irregolarmente disposta.

Elitre con la carena parallela all'epipleura estesa da sotto il callo omerale fino all'angolo apicale esterno. Strie ben evidenti, fortemente punteggiate e con setole lunghe, rade e debolmente inclinate. Interstrie convesse con sparsi punti. Epipleura con una fitta e regolare serie di setole inclinate in addietro.

Pigidio piano, con densa punteggiatura, più fitta alla base. Pubescenza fitta, più corta di quella della parte superiore del corpo, identica a quella della parte inferiore del corpo.

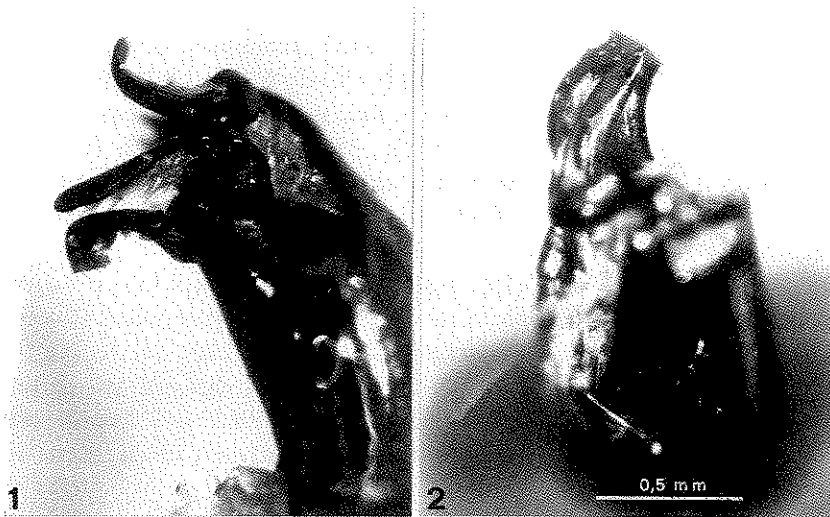
Tibie anteriori bidentate. Sperone apicale interno delle tibie anteriori situato di fronte al dente basale.

Tarsi posteriori privi di punteggiatura sulla loro superficie dorsale.

Organo copulatore illustrato nelle figg. 1-2.

DERIVATIO NOMINIS. Dedichiamo la nuova specie all'amico e collega Giovanni Gobbi, il quale ha raccolto l'unico individuo attualmente conosciuto della nuova entità.

AFFINITÀ. Come messo in evidenza nella diagnosi, *H. gobbii* n. sp. possiede una combinazione di caratteri morfologici esterni tale da poter essere confrontata solo con *H. polita* e con *H. diabolica*. Quest'ultima però, oltre ad essere una delle più grandi specie di *Homaloptia*, non sempre presenta la carena parallela all'epipleura prolungata fino all'angolo apicale esterno delle elitre; infatti, frequentemente si trovano individui che presentano questa carena



Figg. 1-2 — Visione laterale destra (1) e visione dorsale dell'apice (2) dell'edeago di *Homaloptia gobbii* n. sp. (Holotypus).

più o meno ridotta in estensione. Per il momento, ovviamente, tale carattere non può essere utilizzato in un discorso di affinità con la nuova specie. Tuttavia, per il tipo di pelosità e di punteggiatura delle elitre e per la particolare morfologia edeagica, *H. diabolica* non sembra essere filogeneticamente vicina ad *H. gobbii* n. sp.

Sia sulla base dei caratteri morfologici esoscheletrici che, e soprattutto, sulla conformazione dell'edeago, la specie più affine alla nuova entità sembra essere *H. polita*, distinta da Baraud (1965) in tre sottospecie (ssp. *polita* s. str., ssp. *attica* Baraud, 1965 e ssp. *oetaea* Baraud, 1965) tutte distribuite in Grecia, con esclusione della sottospecie nominale nota dubitativamente anche di Dalmazia. Ricordiamo che successivamente Petrovitz (1969) cita per l'Albania, sulla base di tre esemplari, *H. alternata graeca* Reitter, 1887 taxon posto in sinonimia con *H. polita attica* da Baraud (1965).

Oltre al materiale a nostra disposizione abbiamo potuto esaminare, grazie alla cortesia del compianto prof. Baraud (Bordeaux) e del dott. Löbl (Museo di Storia Naturale di Ginevra), materiale tipico e della collezione Petrovitz appartenente a ciascuna delle sottospecie suddette. Per quanto riguarda la morfologia edeagica, *H. gobbii* n. sp. si differenzia principalmente dal taxon *H. polita* soprattutto per il lobo destro dello stilo sinistro molto più lungo e

falciforme e per il lobo inferiore dello stilo destro più arrotondato all'estremità apicale.

Per quanto concerne il margine anteriore del clipeo distintamente trilobato di *H. gobbii* n. sp., ci limitiamo a ricordare che tale carattere morfologico si riscontra solo in *H. labrata* Burmeister, 1855 e in *H. ottomana* Baraud, 1965 dove, in particolare, nella prima esso è molto pronunciato mentre nella seconda lo è in maniera più attenuata. Queste ultime due specie, insieme a *H. spiraeae* e *H. longiclava* Baraud, 1965, appartengono però al sottogenere *Acarina* Baraud, 1965, caratterizzato principalmente dalla completa assenza della carena parallela all'epipleura e dalla diversa conformazione dell'organo copulatore maschile rispetto a quello delle *Homalopia* s. str.

DISTRIBUZIONE ED ECOLOGIA. Per il momento, la nuova specie è conosciuta solo della località tipica. Si tratta di una pineta di pino d'Aleppo, *Pinus halepensis* Miller, situata ad una quota intorno ai 300 m sul livello del mare, i cui singoli alberi sono piuttosto ampiamente spaziati. Il sottobosco è costituito da uno strato arbustivo ben sviluppato, tra cui *Cistus* spp. e *Pyrus* sp., mentre lo strato erbaceo è assente o pochissimo sviluppato. In particolare, il raccoglitore ricorda di aver catturato l'esemplare, in pieno giorno, in un contenitore utilizzato per la raccolta della resina collocato sul tronco di un pino d'Aleppo.

Nella stessa località, insieme a *H. gobbii* n. sp., sono stati raccolti esemplari di *Valgus hemipterus* (Linné, 1758) e *Tropinota hirta* (Poda, 1761).

RINGRAZIAMENTI. Ricordiamo con gratitudine il compianto prof. Jacques Baraud (Bordeaux) per il materiale tipico affidatoci in studio; ringraziamo il dott. Ivan Löbl (Museo di Storia Naturale di Ginevra) per il cortese prestito di materiale della collezione Petrovitz; il prof. Augusto Vigna Taglianti (Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università di Roma "La Sapienza") responsabile dei programmi di ricerca sul Vicino Oriente. Inoltre, ringraziamo gli amici e colleghi Giovanni Gobbi (Roma) e Andrea Liberto (Roma) per averci dato in studio gli Scarabeoidei da loro raccolti in Grecia, nel corso di una spedizione entomologica effettuata nel mese di Maggio del 1991.

RIASSUNTO

Una nuova specie di *Homalopia* dell'isola di Eubea (Grecia) viene descritta ed illustrata. La nuova entità, *H. gobbii*, appartiene al sottogenere *Homalopia* s. str. e risulta affine unicamente a *H. polita* Baraud. Essa è facilmente distinguibile da quest'ultima per il margine anteriore del clipeo distintamente trilobato e per la differente conformazione dell'organo copulatore maschile. Le attuali conoscenze sulla distribuzione delle *Homalopia* vengono riassunte e discusse.

SUMMARY

A new species of *Homaloptia* from Euboea (Coleoptera, Scarabaeoidea, Melolonthidae).

A new species of *Homaloptia* from Euboea island (Greece) is described and illustrated. *H. gobbii* n. sp. is placed in the subgenus *Homaloptia* s. str. and it is related to *H. polita* Baraud. From the latter, the new species is easily recognizable by trilobate anterior edge of clypeus and different shape of male genitalia. The up-to-date knowledge on distribution of *Homaloptia* is resumed and discussed.

BIBLIOGRAFIA

- BARAUD, J. 1965. Révision du genre *Homaloptia* Stephens (Coleoptera Scarabaeidae). Atti Soc. It. Sc. Nat. Mus. Civ. St. Nat. Milano, 104 (4): 393-448.
- DZHAMBAZISHVILI, Y.S. 1979. Plastinčatousye žuki Gruzii. Akademia Nauk Gruzinskoj SSR, Metsniereba, Tbilisi, 276 pp.
- GALANTE PATIÑO, E. 1985. Una nueva especie de la región Paleártica: *Homaloptia baraudi* sp. nov. (Col. Scarabaeoidea). Bolm. Soc. Port. Entomol., (supl. 1) 2: 499-505.
- IABLOKOV-KHIZORIAN, S.M. 1967. Nasekomye zhestkokrylye. Plastinčatousye. Fauna Armjanskoj SSR. Izvestija Akademia Nauk Armjanskoj SSR, Erevan, 6: 1-226.
- MEDVEDEV, S.I. & Y.S. DZHAMBAZISHVILI. 1973. Novyi vid *Homaloptia* Steph. (Coleoptera, Scarabaeidae) iz Gruzii. Soobščeniya Akademia Nauk Gruzinskoj SSR, 71 (2): 457-459.
- NIKOLAJEV, G.V. 1987. Plastinčatousye žuki (Coleoptera, Scarabaeoidea) Kazakhstana i Srednej Azii. Akademia Nauk Kazakhskoj SSR, Alma-Ata, 232 pp.
- NIKOLAJEV, G.V. & Z. PUNTSAGDULAM. 1984. Plastinčatousye (Coleoptera, Scarabaeoidea) Mongolskoj Narodnoj Respubliki. Nasekomye Mongolii. Akademia Nauk MNR, Institut Obscej i Esperimental'noj Biologii, Leningrad, 9: 90-294.
- PETROVITZ, R. 1969. Ergebnisse der Albanien-Expedition 1961 des Deutschen Entomologischen Institutes. 77. Beitrag. Coleoptera: Scarabaeidae II (Glaphyrinae, Sericinae, Melolonthinae, Rutelinae, Hopliinae, Cetoniinae, nebst Nachträgen zu Trichiinae und Valginae). Beitr. Entomol., 19 (7-8): 861-885.
- SABATINELLI, G. 1977a. Note su alcuni Lucanidae e Scarabaeoidea floricoli di Turchia, con descrizione di due nuove specie (Coleoptera). Fragm. Entomol., 13 (2): 71-96.
- SABATINELLI, G. 1977b. Tre nuovi Sericini di Grecia e Turchia (Coleoptera, Scarabaeidae, Melolonthinae). Fragm. Entomol., 13 (2): 107-118.